Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 | **Roma — Martedì, 19 agosto** | **Numero 193**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***75***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: Legge *n. 864 concernente il completamento dei tronchi centrali della ferrovia Aulla-Lucca, riscatto dei tronchi concessi all'industria privata e riassunzione dell'esercizio del tronco di Stato Lucca-Bagni di Lucca; assunzione dell'esercizio della ferrovia concessa Varese-Porto Ceresio da parte dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato* — **RR. decreti** *nn. 946, 947, 950, 951, 952, 953, 954, 955 e 956 riflettenti: Modificazione dei ruoli organici delle Regie Università di Napoli e di Siena — Applicazione di tassa di famiglia — Concessione a Consorzio irriguo di facoltà per la riscossione dei contributi dei soci — Riduzione di contributo di Congregazione di carità - Erezioni in ente morale di Commissione per la storia, asilo infantile, fondazione Maragliano e pii legati* — **Relazione e R. decreto** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Pettineo (Messina)* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero degli affari esteri**: *Disposizioni nel personale dipendente — Concessione di « exequatur »* — **Ministeri delle finanze, della guerra e di grazia, giustizia e dei culti**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero di agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.*

Parte non ufficiale.

Diario estero — Le feste verdiane a Parma — I lavori della Commissione Reale per i trattati di commercio — Dalla Libia — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **864** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata a tutti gli effetti la diffida notificata addì 11 gennaio 1913, per il riscatto dei due tronchi Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana ed Aulla-Monzone della ferrovia Aulla-Lucca, concessi mediante la convenzione 15 dicembre 1905, approvata con R. decreto 31 dicembre 1905, n. 654, restando in tal modo risoluta anche la concessione del solo esercizio del tronco Lucca-Bagni di Lucca, fatta mediante convenzione 14 luglio 1911, approvata con R. decreto 3 dicembre 1911, n. 1434, convertito in legge con l'art. 18 della legge 27 giugno 1912, n. 638.

Il corrispettivo di riscatto pei detti due tronchi in concessione piena, a titolo di rimborso del costo di costruzione e della spesa per la provvista del materiale rotabile e di esercizio non potrà eccedere rispettivamente la somma di L. 16.465.921 e L. 781.300 salvo l'aumento del 5 0[0 a titolo di premio.

Per l'acquisto del materiale rotabile e di esercizio che, a norma dell'art. 8 della convenzione approvata con R. decreto 3 dicembre 1911, n. 1434, è stato provveduto dalla ditta concessionaria e dalla Società subconcessionaria per l'esercizio del tronco ferroviario Lucca-Bagni di Lucca, viene autorizzata una spesa che in niun caso potrà superare la somma di L. 300.000.

I pagamenti per l'indennità di riscatto e per l'acquisto del materiale mobile e d'esercizio di cui al comma precedente saranno fatti a favore del concessionario e della sub-concessionaria salvo alle dette parti di regolare reciprocamente i loro rapporti di dare ed avere.

Art. 2.

Al Governo del Re è data ogni opportuna facoltà per l'effettuazione del riscatto di cui all'art. 1.

In pendenza del collaudo definitivo dei due tronchi dati in concessione piena e della liquidazione dell'in-

dennità di riscatto, il Governo è autorizzato a continuare a corrispondere al concessionario ed alla sub-concessionaria a titolo di provvisionale sull'indennità stessa e salvo conguaglio, la sovvenzione finora pagata per i suindicati tronchi di ferrovia.

Presi in consegna i tre tronchi ferroviari di cui all'art. 1, insieme alla relativa dotazione di materiale mobile e di esercizio, decorrerà a favore del concessionario e della sub-concessionaria l'interesse legale del 5 0|0 sulle somme che risulteranno dovute agli stessi a titolo d'indennità di riscatto, nonchè pel valore di acquisto del materiale mobile e di esercizio, a norma dell'articolo precedente.

Per le deficienze che risulteranno accertate nella costruzione dei tronchi Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana ed Aulla-Monzone, nonchè per quelle dipendenti da non regolare manutenzione dei tronchi stessi e rispettive dipendenze, ed infine per quelle relative alla buona conservazione del materiale rotabile e di esercizio, in dotazione dei detti tronchi non competo alcun premio nè al concessionario nè alla sub-concessionaria dell'esercizio sulla corrispondente spesa la quale non va perciò portata per tale parte in aumento del costo di costruzione e della spesa di fornitura dei detti materiali.

Art. 3.

Il concessionario e la sub-concessionaria debbono in tempo utile prendere con l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato accordi per la consegna dei due tronchi ferroviari di cui all'ultimo comma dell'articolo precedente di guisa che essi possano essere esercitati dall'Amministrazione stessa a decorrere dall'11 luglio 1913, consegnandoli in istato di regolare manutenzione.

Il concessionario e la sub-concessionaria debbono rimborsare l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato delle spese tutte che essa dovrà sostenere per l'esecuzione dei lavori che saranno eventualmente richiesti dalla Commissione governativa in occasione del collaudo definitivo dei tronchi stessi.

Art. 4.

Il concessionario e la sub-concessionaria sono tenuti a consegnare all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato il tronco ferroviario Lucca-Bagni di Lucca e relative dipendenze nonchè la rispettiva dotazione di materiale mobile e di esercizio in condizione di regolare manutenzione ed in tempo utile perchè esso possa essere esercitato dall'Amministrazione stessa a decorrere dall'11 luglio 1913.

Qualora nel procedere alla presa in consegna del detto tronco risultasse la necessità di eseguire lavori per mettere la linea ed il materiale predetto in buono stato di manutenzione verrà fatta d'accordo tra il concessionario, la sub-concessionaria e l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato una perizia della spesa relativa che sarà dedotta dal corrispettivo di riscatto dovuto per gli altri due tronchi; in caso di disaccordo si procederà a norma dell'atto di concessione approvato con R. decreto 3 dicembre 1911, n. 1434.

La sub-concessionaria è tenuta pure a consegnare i materiali di scorta e consumo nei limiti richiesti per un regolare esercizio ed in condizioni che essi siano servibili alla loro destinazione asportando i materiali rimanenti; in caso di disaccordo sia sulle condizioni dei detti materiali sia sulla determinazione del relativo prezzo di stima la risoluzione delle vertenze sarà demandata ad un collegio di arbitri, a norma dell'atto di concessione sopra citato.

Art. 5.

La sub-concessionaria dei tronchi Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana ed Aulla-Monzone è tenuta a consegnare in tempo utile il materiale rotabile e d'esercizio nella quantità e qualità risultanti dai rispettivi inventari in regolare stato di manutenzione salvo in caso contrario ad addebitarle le spese per le eventuali riparazioni.

La sub-concessionaria deve pure consegnare a prezzo di stima i materiali di scorta e consumo che a giudizio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, saranno riconosciuti utili all'esercizio, asportando i materiali rimanenti.

Per le eventuali divergenze circa le questioni di cui ai due comma precedenti la definizione sarà deferita a giudizio d'arbitri.

Non sarà corrisposto il corrispettivo di riscatto se non dopo che sarà avvenuta la liquidazione di tutti i crediti dell'Amministrazione dello Stato a titolo di partecipazione ai prodotti della ferrovia, di tasse erariali o simili; di quelli dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per il periodo di esercizio dei detti tronchi a titolo di uso delle stazioni comuni di esercizio di esse di nolo o scambio di materiale rotabile e di altre analoghe prestazioni fatte dell'eventuale corrispettivo per deficiente manutenzione del tronco Lucca-Bagni di Lucca di cui al precedente articolo nonchè delle somme vincolate a norma della convenzione 4 gennaio 1912 approvata con R. decreto 22 febbraio 1912, n. 229.

Art. 6.

Prima dell'assunzione dell'esercizio da parte dello Stato, la sub-concessionaria dovrà consegnare all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato tutti i contratti vigenti al momento della presentazione della presente legge e relativi all'esercizio dei tronchi Lucca-Bagni di Lucca, Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana ed Aulla-Monzone.

Art. 7.

Sui tre tronchi di linea di cui all'art. 1 rimarranno

provvisoriamente in vigore le tariffe per viaggiatori e le condizioni e norme rispettivamente vigenti integrate in quanto occorra con le soprattasse per gli Istituti di previdenza e con l'aumento previsto dalla legge sull'opera di previdenza a favore del personale delle ferrovie dello Stato con facoltà di estendere le tariffe dei tronchi Bagni di Lucca-Castelnuovo ed Aulla-Monzone ai nuovi tronchi confinanti che si aprissero successivamente all'esercizio e salvo l'osservanza dell'art. 14 comma *E* (1ª parte) della legge 13 aprile 1911, n. 310.

Con l'apertura all'esercizio dell'intera linea Aulla-Lucca saranno applicate le tariffe e norme e condizioni normali della rete dello Stato.

Sui tronchi di cui all'art 1 saranno applicate le tariffe, norme e condizioni per il trasporto dei bagagli, cani e merci sia in servizio interno che cumulativo con altre Amministrazioni in vigore sulle ferrovie dello Stato nonchè quelle relative alle condizioni speciali ed ai trasporti militari.

Art. 8.

Sui tronchi ferroviari di cui all'art. 1 della presente legge potrà essere conservato, all'atto dell'applicazione della legge stessa, il numero dei treni per ognuno di essi rispettivamente portato dall'ultimo orario invernale o dall'ultimo orario estivo.

Per le successive modificazioni si applicheranno le norme degli articoli 47 e 50 della legge 7 luglio 1907, n. 429 modificata col R. decreto 28 giugno 1912, numero 728.

Art. 9.

Il personale stabile ed in prova addetto all'esercizio dei tronchi ferroviari Lucca-Bagni di Lucca, Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana ed Aulla-Monzone che si trovava in servizio della sub-concessionaria dei tronchi stessi all'11 gennaio 1913, passa coll'11 luglio 1913 alla dipendenza dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato purchè abbia i requisiti fisici stabiliti dalla detta Amministrazione per le visite di revisione e soddisfi alle altre condizioni richieste dal vigente regolamento per l'ammissione in servizio del personale delle ferrovie dello Stato, fatta eccezione dei limiti di età e salvo il disposto dell'alinea seguente.

Sono esclusi dal passaggio agli agenti aventi qualifica che, a giudizio del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato, è assimilabile a gradi superiore al nono della tabella graduatoria organica delle ferrovie stesse a meno che accettino una qualifica di grado inferiore all'8°. Sono pure esclusi gli agenti resisi dimissionari od esonerati dal servizio dalle Società già esercenti le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, e dalle ferrovie dello Stato, e quelli che, secondo gli ordinamenti dell'Amministrazione ferroviaria di Stato hanno raggiunto i limiti di età pel collocamento a riposo di ufficio.

Dal Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato saranno stabiliti per ciascun agente la qualifica della tabella graduatoria e lo stipendio o la paga, con la relativa decorrenza agli effetti dei successivi aumenti.

Art. 10.

Gli agenti che secondo l'articolo precedente passeranno al servizio delle ferrovie dello Stato e che all'11 luglio 1913 non avranno superato il 35° anno di età saranno inscritti al Fondo pensioni per il personale delle ferrovie dello Stato a norma delle disposizioni del testo unico approvato con R. decreto n. 229 del 22 aprile 1909 ed avranno facoltà di riscattare, a termini dell'art. 37 del testo medesimo, il tempo passato al servizio dell'esercizio sui tronchi di cui all'art. 1.

Quelli che a detta data avranno più di 35 anni di età continueranno ad essere inscritti od assicurati alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia e non sarà a loro applicabile il disposto del terz'ultimo comma dell'art. 8 della legge 13 aprile 1911, n. 310.

Qualora la concessionaria o la sub-concessionaria non avessero ottemperato al disposto dell'art. 30 del capitolato annesso alla convenzione 15 dicembre 1905 circa l'inscrizione o l'assicurazione del personale alla Cassa nazionale di previdenza o vi avessero ottemperato solo in parte, si farà il computo delle somme che per ciascun agente avrebbero dovuto essere versate dall'esercente a titolo di contributo a norma del citato articolo: vi saranno aggiunte quelle effettivamente trattenute al personale e la concessionaria o la subconcessionaria predette saranno obbligate a versare allo Stato coi relativi interessi le somme risultanti, sotto deduzione della parte eventualmente già corrisposta alla Cassa nazionale.

Tali somme per coloro che dovranno essere inscritti al fondo pensioni del personale delle ferrovie dello Stato serviranno per il riscatto di tutto o di parte del tempo impiegato in servizio della Società e la eventuale rimanenza andrà in conto della tassa d'entrata; per quelli invece inscritti o da inscriversi alla Cassa nazionale di previdenza le dette somme saranno versate alla Cassa stessa per conto dei singoli agenti a cura dell'Amministrazione ferroviaria.

Art. 11.

Per la provvista dei fondi occorrenti pel pagamento della indennità di riscatto e della somma per l'acquisto del materiale rotabile e di esercizio del tronco Lucca-Bagni di Lucca il ministro del tesoro è autorizzato a valersi dei mezzi indicati negli articoli 3 della legge 24 dicembre 1906, n. 638; 3 della legge 24 dicembre 1908, n. 731; 1 e 3 della legge 15 maggio 1910, n. 228 e 1 della legge 21 marzo 1912, n. 191.

Al pagamento delle provvisionali e del corrispettivo di riscatto di cui al precedente art. 2 sarà provveduto a carico del Ministero del tesoro mediante opportuni stanziamenti nei relativi bilanci salvo ad apportare le corrispondenti diminuzioni in quello dei lavori pubblici per la sovvenzione prima dovuta al concessionario dei tronchi ferroviari ora riscattati.

Art. 12.

È prorogato sino al 31 dicembre 1913 il termine stabilito nell'art. 6 della legge 21 luglio 1911, n. 848, per la concessione all'industria privata, dei tronchi centrali della ferrovia Aulla-Lucca, da Castelnuovo di Garfagnana a Monzone.

Il Governo del Re è autorizzato pure in relazione ai risultati dell'istruttoria per la concessione dei detti tronchi centrali a prendere accordi col concessionario e colla sub-concessionaria dei tre tronchi di cui all'art. 1 della presente legge per prorogare gli effetti del riscatto dei tronchi Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana ed Aulla-Monzone nonchè della concessione del solo esercizio del tronco ferroviario di Stato Lucca-Bagni di Lucca sino a che il Governo non potrà decidere se alla costruzione dei tronchi centrali della Aulla-Lucca debba provvedersi mediante concessione all'industria privata o mediante costruzione a cura diretta dello Stato. I relativi accordi col concessionario e con la sub-concessionaria saranno approvati per R. decreto, su proposta dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro e sentito il Consiglio dei ministri.

Art. 13.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad assumere l'esercizio della linea Varese-Porto Ceresio, sino al termine della concessione che ebbe luogo mediante convenzione in data 23 dicembre 1891 approvata con R. decreto 21 dicembre 1891, n. 760.

Il Governo del Re stabilirà, sentito il concessionario, il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato ed il Consiglio di Stato, le condizioni per l'assunzione dell'esercizio della predetta linea da parte dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 29 giugno 1913.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Allegato unico.

Atto di preavviso di riscatto.

L'anno millenovecento tredici, addì undici del mese di gennaio in Roma:

Ad istanza dell'Amministrazione dello Stato, e precisamente delle amministrazioni dei lavori pubblici e del tesoro, in persona rispettivamente delle LL. EE. i ministri onorevole avvocato Ettore Sacchi e onorevole commendator Francesco Tedesco, domiciliati per ragione della carica, in Roma nella sede dei rispettivi Ministeri;

Io sottoscritto ufficiale giudiziario addetto al tribunale civile e penale di Roma, ove ho domicilio;

Visto l'articolo 9 della convenzione 15 dicembre 1905, approvata con R. decreto 31 dicembre 1905, n. 654, per la concessione della costruzione e dell'esercizio dei tronchi di ferrovia Aulla-Monzone e Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana;

Visto il decreto Ministeriale 10 maggio 1912, n. 893, con cui la Società anonima « Unione industriale » fu riconosciuta quale sub-concessionaria dell'esercizio dei tronchi ferroviari Lucca-Castelnuovo di Garfagnana e Monzone-Aulla;

Visti l'art. 18 della predetta convenzione 15 dicembre 1905 e l'articolo 5 del contratto 14 luglio 1911, approvato con R. decreto 3 dicembre 1911, n. 1431, riguardanti la cessione dell'esercizio della ferrovia di Stato Lucca-Bagni di Lucca;

Ho preavvisato come preavviso con il presente atto:

1° il concessionario signor commendatore Saverio Parisi fu Enrico, domiciliato in Roma, via San Martino al Macao, n. 4;

2° la sub-concessionaria dell'esercizio, Società anonima « Unione industriale », in persona del presidente del suo Consiglio d'amministrazione, signor commendatore Saverio Parisi, residente, per ragione della carica, presso la sede della Società medesima, in Roma, via San Martino al Macao, n. 4;

Che il Governo intende di riscattare i due tronchi della ferrovia Aulla-Lucca, concessi mediante la ricordata convenzione 15 dicembre 1905, a sei mesi data dal giorno della notificazione del presente atto e che del pari a sei mesi data dal giorno della notificazione stessa intende risolvere la concessione, fatta con il contratto 14 luglio 1911, dell'esercizio della ferrovia Lucca-Bagni di Lucca;

Ho però dichiarato che l'efficacia del preavviso è subordinata, nell'interesse dello Stato, all'approvazione del Parlamento, giusta l'articolo 2 della legge 7 luglio 1907, n. 429;

Ho infine invitato i predetti concessionario e sub-concessionaria a presentare alle istanti Amministrazioni, entro il termine di sei mesi dalla data nella quale andrà in vigore la legge, che approverà il preavviso di riscatto, i consuntivi, regolarmente documentati e le relative scritturazioni di cui al primo comma del richiamato art. 9 della convenzione 15 dicembre 1905;

E per tale effetto il succitato atto l'ho notificato:

1° al concessionario signor commendatore Saverio Parisi fu Enrico, domiciliato in Roma, via San Martino al Macao, n. 4, ivi consegnandone copia a mani del sig. Carlo Discepoli, usciere ivi addetto incaricato di ricevere le notifiche degli atti giudiziari in di lui precaria assenza;

2° alla sub-concessionaria dell'esercizio Società anonima industriale, in persona del presidente del suo Consiglio di amministrazione signor commendatore Saverio Parisi, residente per ragione della carica presso la sede della Società medesima in Roma, via San Martino al Macao, n. 4, ivi consegnandone copia a mano del signor Discepoli Carlo, usciere ivi addetto incaricato di ricevere le notifiche in di lui precaria assenza.

Roma, 11 gennaio 1913.

L'ufficiale giudiziario
Augusto Diana.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 946

Regio Decreto 17 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il ruolo orga-

nico del personale del gabinetto di anatomia patologica della R. Università di Napoli, approvato col R. decreto 7 luglio 1907, n. 594, è modificato come segue:

Direttore	L. 700
2 Bacillari a L. 900 .	» 1800
	L. 2500

N. 947

Regio Decreto 17 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il ruolo organico del personale del circolo giuridico della R. Università di Siena, approvato col R. decreto 27 dicembre 1906, n. 733, è modificato, portandosi a L. 1700 lo stipendio del distributore.

N. 950

Regio Decreto 27 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pontedera di applicare, nell'anno 1913, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 400.

N. 951

Regio Decreto 20 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene modificato l'altro in data 13 febbraio 1913, col quale è concessa al Consorzio irriguo della Rosta Moranda Inferiore, in comune di Castelfranco Veneto (Treviso), la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

N. 952

Regio Decreto 25 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, a parziale modificazione del R. decreto 20 ottobre 1902, è ridotto da L. 150 a L. 60 la somma da corrispondersi dalla Congregazione di carità di Aquila alla locale confraternita di San Giuseppe dei Minimi, restando in tutto il resto trasformato il fine inerente al patrimonio della confraternita medesima.

N. 953

Regio Decreto 27 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, la Commissione per la storia della R. Università di Bologna, è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

N. 954

Regio Decreto 17 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Cantello (Como), è eretto in ente morale con amministrazione autonoma ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. 955

Regio Decreto 25 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, la fondazione Maragliano in Genova è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

N. 956

Regio Decreto 17 luglio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, vengono eretti in ente morale e concentrati nella locale Congregazione di carità i pii legati detti « Elemosine di Santa Croce » a favore dei poveri appartenenti alle frazioni Valleggia, Barboniga, Progno, Zonca e Vallemiola di Montescheno (Novara) ed il legato elemosiniero Botta Gregorio a favore dei poveri del medesimo Comune.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 25 luglio 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Pettineo (Messina).

SIRE!

Nell'Amministrazione comunale di Pettineo ebbe a verificarsi, durante lo scorso mese di maggio, una crisi dovuta alle dimissioni del sindaco, nonchè di dieci consiglieri sopra i quindici assegnati al Comune.

Dopo un breve periodo di gestione straordinaria, affidata ad un commissario prefettizio, vennero indette le elezioni generali per la ricostituzione dell'intero Consiglio a termine di legge. Senonchè i comizi andarono deserti per la completa astensione del corpo elettorale.

Le ragioni dell'astensione traggono origine dalle asprissime competizioni locali, manifestatesi anche con delittuosi metodi di lotta e che ora fanno sì che nessuno dei partiti voglia in questo momento rinnovare od affrontare l'esperimento del potere municipale.

A risolvere tale difficile situazione appare ineluttabile il provvedimento eccezionale dello scioglimento del Consiglio comunale, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 18 corrente.

Mi onoro pertanto sottoporre il relativo decreto alla Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Pettineo, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Antonino Crimi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 25 luglio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 agosto 1913, in Mercallo, provincia di Como, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 17 agosto 1913.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 24 maggio 1913:

Serra cav. Attilio, consigliere di legazione di 1ª classe, a disposizione del Ministero, è destinato al Cairo, per assumervi la direzione della R. agenzia diplomatica.

Con R. decreto del 29 maggio 1913:

Cambiagio cav. Silvio, primo segretario di legazione con promozione per meriti singolari, consigliere di legazione di 3ª classe.

Rinella cav. Sabino, id.

Borghetti cav. Riccardo, primo segretario di legazione a Rio Janeiro, è collocato a disposizione del Ministero.

Brambilla cav. Giuseppe, segretario di legazione di 1ª classe, è promosso primo segretario di legazione.

Camerana conte Carlo, segretario di legazione a Bucarest, è collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 5 giugno 1913:

Aldrovandi Marescotti Luigi, conte di Viano, primo segretario di legazione, è promosso consigliere di legazione di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 23 maggio 1913:

Auriti cav. Giacinto, segretario di legazione di 2ª classe a Madrid, è trasferito a Bucarest.

Guariglia Raffaele, addetto di legazione, è destinato a Londra.

Con decreto Ministeriale del 23 maggio 1913:

Corinaldi (dei conti) nob. Leopoldo, primo segretario di legazione a disposizione del Ministero, è destinato a Rio Janeiro.

Personale consolare di 1ª categoria.

Con R. decreto del 18 maggio 1913:

Galli cav. Carlo, console di 3ª classe, già destinato a Porto Said, è invece trasferito a Scutari.

Bianconi Alberto, addetto consolare nominato vice console di 2ª classe a datare dal 1° marzo 1913.

De Peppo Ottavi, id. id.

Modica Giovanni, id. id.

Con R. decreto del 24 maggio 1913:

Maissa comm. Felice, console generale di 1ª classe, agente diplomatico al Cairo, cessa da tale incarico ed è considerato in missione straordinaria all'estero.

Con R. decreto del 29 maggio 1913:

Nuvolari cav. Domenico, console di 2ª classe al Ministero, è destinato a Gianina.

Bernardi cav. Temistocle Filippo, console di 2ª classe a Monastir, è chiamato a prestar servizio al Ministero.

Labia cav. Natale, console di 3ª classe a Gianina, è trasferito a Monastir.

Con R. decreto dell'8 giugno 1913:

Tornielli di Crestvolant (dei conti nob. Carlo Cesare), addetto consolare, è nominato vice console di 2ª classe, a datare dal 1° marzo 1913.

Buti Gino, id. id.

Zanotti Bianco Marin, id. id.

Rocco Guido, id. id.

Persico Giovanni, id. id.

Tommasi Ugo, id. id.

Thaon di Revel (dei marchesi) nob. Vittorio, console generale di 1ª classe a Trieste, è collocato a disposizione del Ministero.

Lebrecht comm. Vittorio, console generale di 1ª classe al Ministero, è destinato a Trieste.

Manacorda cav. Aroldo, console di 1ª classe al Ministero, è destinato a Porto Said.

Con decreto Ministeriale del 16 maggio 1913:

Ferrante nobile dei marchesi di Ruffano Agostino, vice console di 2ª classe, già destinato a San Carlos da Pinhal, è invece trasferito ad Adalia.

Personale dell'Amministrazione centrale.

Personale di ragioneria (2ª categoria).

Bertuccioli Romolo, volontario di ragioneria, è collocato in aspettativa per servizio militare, a datare dal 4 aprile 1913.

Personale consolare di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 20 giugno 1913:

Michelsen Nicolai, autorizzata la nomina ad agente consolare in Horsens.

Con decreto Ministeriale del 17 giugno 1913:

Trabucco Federico, autorizzata la nomina ad agente consolare in Antibo.

Seabra Rizzo Nazareth, autorizzata la nomina ad agente consolare ad Itacoatiara.

Con decreto Ministeriale del 12 giugno 1913:

Visetti Carlo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Portland.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1913:

Forno Enrico, autorizzata la nomina ad agente consolare in Escuintla.

Uffizi.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1913:

Adalia, soppressa l'agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in Smirne.

San Giorgio (Azorre), soppressa l'agenzia consolare dipendente da R. Consolato in Lisbona.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1913:

Horsens, istituita un'agenzia consolare dipendente dal R. Consolato in Copenaghen.

Concessione di « exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 12, 20 e 26 giugno 1913 si è degnato di concedere il Sovrano *exequatur* ai signori:

de Pflügl Egon, console generale d'Austria-Ungheria a Napoli.
Ilardi Antonio, vice console di Turchia a Messina.
Pardo Giorgio, console del Panama a Venezia.
Righi Ivaldo, console di Costa Rica a Bologna.

In data 20 giugno 1913 è stato concesso l'*exequatur* Ministeriale al signor:

Varese Annibale, console del Messico a Torino.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 17 luglio 1913:

Alessi Armando, agente delle imposte di 3ª classe, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 5 giugno 1913 e per la durata di mesi tre.
Roncuzzi Alfredo, agente delle imposte di 4ª classe è stato collocato in aspettativa per infermità dal 18 luglio stesso e per la durata di mesi cinque.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Polini Dimanse, primo agente delle imposte, è stato collocato in aspettativa per infermità dal primo luglio stesso e per la durata di mesi sei.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 1° agosto 1913:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:
Palma cav. Francesco — Dadone cav. Antonio — Spagnolini Federico.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Samaia Davide, capitano, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.
Ruspoli nob. romano nob. di Viterbo dei principi Ruspoli dei principi di Cerveteri dei conti di Vignanello e dei marchesi di Riano Napoleone, tenente, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali, per un anno.

Con R. decreto del 1° agosto 1913:

Tocci cav. Pasquale, tenente colonnello in aspettativa, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 30 luglio 1913.

Con R. decreto del 1° agosto 1913:

D'Angelo cav. Gaetano, tenente colonnello reggimento cavalleggeri di Piacenza, promosso colonnello e nominato comandante reggimento cavalleggeri di Catania, con anzianità 30 giugno 1913 e con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1913.
Del Poggio nobile e patrizio di Pavia cav. Clemente, colonnello comandante reggimento cavalleggeri di Foggia, esonerato dalla suindicata carica e nominato comandante reggimento cavalleggeri di Catania dal 1° agosto 1913.
D'Angelo cav. Gaetano, id. id. id. id. di Catania, id. id. id. id. id. di Foggia, dal 1° id.

Arma di artiglieria.

Ruolo combattente.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Guacci Nicola, sottotenente, promosso tenente, con anzianità 13 febbraio 1913, con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1913.

Con R. decreto del 20 luglio 1913:

Bianchi d'Espinosa nob. Enrico, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Gullo cav. Lorenzo, colonnello direttore autonomo genio Taranto (marina), collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dall'8 agosto 1913.

Con R. decreto del 1° agosto 1913:

Giustetti cav. Umberto, colonnello direttore genio Alessandria, esonerato dalla suindicata carica e nominato comandante 5 genio.
Monguidi-Boldi cav. Pietro, tenente colonnello ufficio fortificazioni Spezia, promosso colonnello e nominato direttore genio Alessandria, con decorrenza per gli assegni dal 1° agosto 1913.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 20 marzo 1913:

Carfagna Nicola, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, con decorrenza dal 1° novembre 1912, ed inscritto nella riserva.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 20 luglio 1913:

Nerva Lorenzo, capitano direzione artiglieria Torino, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 25 luglio 1913:

Fabris cav. Domenico, tenente colonnello medico direttore ospedale Venezia, promosso colonnello medico e nominato direttore ospedale Bologna.

I seguenti ufficiali superiori medici sono esonerati dalla carica attuale e nominati alla carica per ciascuno controindicata:
Parisi cav. Felice, colonnello medico direttore sanità X corpo armata, segretario ispettorato sanità militare.
Bonavoglia cav. Luigi, id. segretario ispettorato sanità militare, direttore sanità VIII corpo armata.
Cervigni cav. Giovanni, id. direttore ospedale Bologna, id. id. X id.
Pressacco cav. Pasquale, id. id. id. Ancona, id. ospedale Palermo.
Testi cav. Francesco, id. id. id. Palermo, id. id. Ancona.
Gelmetti cav. Arturo, tenente colonnello medico id. id. Piacenza, id. id. Venezia.
Ruini cav. Camillo, id. id. id. Ravenna, id. id. Piacenza.

I seguenti tenenti colonnelli medici sono nominati direttori dell'ospedale militare per ciascuno controindicato:
Romano cav. Francesco, ospedale Caserta, direttore ospedale Ravenna.
Ausiello cav. Pasquale, id. Genova, id. id. Padova.

I seguenti sottotenenti medici di complemento, sono nominati te-

nenti medici in servizio permanente, con anzianità 30 giugno 1913, e con decorronza per gli assegni dal 1° luglio 1913:
Cambazzu Mario — Raineri Umberto — Sacco Rosario — Fusco Angelo — Pesce Nicola — Gioffrè Salvatore — Possati Alberto — Scarcella Vincenzo — La Rocca Paolo — Gurgo Pierino — Scillieri Vincenzo — Mussone Leopoldo — Trani Paolo — Gregorio Giovanni.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 22 maggio 1913:

Gulinati Silvio, capitano contabile, collocato a riposo, per infermità non provenienti dal servizio, con decorrenza dal 16 giugno 1913 ed inscritto nella riserva.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 15 dicembre 1912:

I sottoscritti ufficiali sono collocati a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° gennaio 1913, ed inscritti nella riserva:
Altamura cav. Giuseppe, maggiore fanteria.
Festi Luigi, capitano id.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Orta di Torre d'Uzzone cav. Alfredo, maggiore personale permanente distretti, collocato a riposo, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° gennaio 1913, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 5 gennaio 1913:

Doria Rosario, capitano medico, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° febbraio 1913 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Franco Federico, tenente medico — Mussi Faustino, id. id. — Testi Gugliemo, id. id, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale:
Tonta Italo, tenente — Pezza Alfredo, id. — Lo Bosco Vito, id. — Cecchetelli Ippoliti Tullio, id. — Finotti Romerio, id. — Quaglia Marco, id. — Dolce Giuseppe, id. — Cieri Emmanuele, id. — Melchiorri Germano, id. — Barbera Emanuele, sottotenente — Fanuele Antonio, id. — Vaccaro Battista, id.

I seguenti ufficiali medici di complemento sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età:
Lusena Gustavo, tenente — Ceconi Guido, id. — Vaccari Ferruccio, id. — Mecchella Giovanni, id. — Manier Pier Francesco, sottotenente.

I seguenti militari di 2ª categoria, laureati in zooiatria, sono nominati sottotenenti di complemento nel corpo veterinario militare:
Campagna Gabriele — Godano Raffaele.

Con R. decreto del 13 luglio 1913:

Masserano Carlo, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento arma del genio.

Con R. decreto del 1° agosto 1913:

Donadini Amilcare, tenente fanteria, trasferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria.
Podetti Mario, sergente in congedo nominato sottotenente di complemento, arma di fanteria.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria:
Ceccato Mario — Omicini Raffaele.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:
Neri Alberto, capitano — Gotti Attilio, id. — Fronda Eduardo, tenente id. — Gagliani Caputo Francesco, id. — Ferri Silvio, id. — Paracchi Alberto, id. — Lipparini Giuseppe, id. — Tugnoli Francesco, id. — Segre Massimo, id. — Petri Giovanni, id. — Armaforte Giuseppe, id. — Tabellini Roberto, id. — Tumbiolo Ernesto, id. — Biadene Luigi, id. — Porlezza Pietro, id.

I seguenti ufficiali di fanteria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva:
Cocchia Giuseppe, capitano — Franchi-Bononi Tullio, tenente — Amirante Eugenio, id. — De Martino Salvatore id. — Fimognari Anselmo, id. — Franco Raimondo, id. — Brighenti Corradino, id. — Porcellati Carlo, id. — De Simone Gennaro, id. — Strani Francesco, id. — Castellano Ciuseppe, (B), id. — Monticelli Francesco, id.
Giamminola Ercole, tenente — Cardile Giuseppe, id. — Casali Adeodato, id. — Carelli Antonio, id. — Ghezzi Pio, sottotenente — Rossi Ferdinando, id. — Gorirossi Augusto, id. — Pagano Gennaro, id. — Nacci Pietro, id. — Villa Emilio, id. — Costa Gerolamo, id. — Taccone Pasquale, id. — Boccuzzi Alfredo, id.

I seguenti ufficiali di fanteria, sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età:
Frutaz Giov. Maria, tenente — Agliata Antonio, id. — Tanturri Liborio (B), id. — Saltarelli Ettore, id. — Modena Gustavo, id. — Borra Umberto, id. — Trincilla Gaetano, id. — Di Guardo Lorenzo, id. — Garneri Giovanni, id. — Cassiani Ingoni Adolfo, id. — Cecchettani Adolfo, id. — Nicola Lodovico, sottotenente — Pellecchia Salvatore, id. — Fusinaz Giuseppe, id. — Messina Sebastiano, id. — Camporelli Antonio, id. — Menarini Cesare, id. — Zammatto Ennio, id. — Rochira Vittorino, id. — Piazza Enrico, id. — Gatti Francesco, id. — Ala Giovanni, id. — Bottari Salvatore, id. — Libertini Federico, id. — Lo Presti Antonino, id.

Con R. decreto del 4 agosto 1913:

Anziani Giovanni, tenente fanteria, promosso capitano con anzianità 11 luglio 1913.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Tarantini Vincenzo, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.
Accetta Michele, id., dispensato da ogni eventuale servizio militare per ragione di età.

Con R. decreto del 13 luglio 1913:

De Riso Eugenio, sottotenente 1° genio, accettata la volontaria rinunzia al grado.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti di amministrazione nella milizia stessa:
Pierantoni Enrico, furiere maggiore in congedo — Coletti Carlo, id. id. — Scarlata Giuseppe, id. id. — Redanò Vincenzo, id. id. — Ciuffrè Pietro, soldato id. — Cioffi Francesco, soldato 3ª categoria.

Con R. decreto del 17 luglio 1913:

Reale Biase, tenente medico, promosso capitano medico con anzianità 31 dicembre 1911.

Con R. decreto del 20 luglio 1913:

I seguenti militari di truppa ascritti alla milizia territoriale sono nominati sottotenenti di amministrazione nella milizia stessa:

Paoli Giovanni Battista, furiere maggiore in congedo — Pignol Arturo, id. id.

Con R. decreto del 1° agosto 1913:

Marini Vittorio, tenente fanteria — Cipolla Leonardo, sottotenente id. — Recchia Domenico, id. id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Gallenga Manfredo, maggiore — Negro cav. Mario, capitano — Marsengo Raimondo, id. — Di Benedetto Eliseo, id. — Sabetti Liborio, id. — Spotorno Antonio, id. — Barabino Giacomo, tenente — Cinquini cav. Adolfo, id. — Marincola Vincenzo, id. — Costa Guglielmo, id. — Marotta Antonino, id. — Marotta Ottavio, sottotenente.

Con R. decreto del 4 agosto 1913:

Testini Luigi, tenente fanteria, promosso capitano con anzianità 30 gennaio 1913.

Degioanni Edoardo, id. id., id. id. con anzianità 3 aprile 1913.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 29 dicembre 1912:

Fontanella Isacco, tenente fanteria, collocato a riposo, con decorrenza dal 12 dicembre 1912.

Con R. decreto del 13 aprile 1913:

Danielli cav. Giuseppe, maggiore fanteria, collocato a riposo, con decorrenza dal 13 aprile 1913.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Pecori Giraldi nobile e patrizio di Firenze conte Guglielmo, tenente generale a riposo, inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva, dal 16 marzo 1912.

Con R. decreto del 13 luglio 1913:

Guidi Carlo, capitano d'amministrazione — Teperino Ernesto, tenente d'amministrazione, dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Con R. decreto del 1° agosto 1913:

I seguenti ufficiali sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma dei carabinieri reali.

Parravicini conte Giovanni, tenente colonnello — Di Mauro cav. Francesco, capitano.

Arma di fanteria.

Caraffa cav. Ernesto, colonnello — Boselli cav. Gio. Battista, tenente colonnello — Verri cav. Giuseppe, id. — Fabbrini cav. Augusto, id. — Michela cav. Emilio, id. — Fossati De Regibus Cacciapiatti Cesare, maggiore — Asperti Giuseppe, id. — La Valle Michele, capitano — Raffaglio Luigi, id. — Del Prete Ciro, id. — Ambrosini Attilio, id. — Fiorentino Alfonso, id. — Giudicepietro Luigi, id. — Alagna Gio. Battista, id. — Parisi Emilio, id. — Menicocci Giuseppe, id. — Cuomo Giuseppe, tenente — Garigliani Francesco, id. — Fedeli Domenico, id. — De Lillis Crisanto, id. — Scorza Gaetano, id. — Marengo cav. Benedetto, maestro direttore di banda.

Personale permanente dei distretti.

Pozzi cav. Luigi, colonnello — Fasola nob. cav. Giovanni, id. — Govi cav. Amos, tenente colonnello.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con Regi decreti del 27 aprile 1913:

Varanini Annibale, già sostituto segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, nominato poi segretario di sezione della procura generale presso la sezione di Corte di appello di Perugia, sospeso dalle funzioni, è revocato dall'impiego dalla data del presente decreto ed è ammesso a far valere i suoi diritti per quella pensione od indennità che potrà competergli a norma di legge.

Ferma restando la sospensione inflittagli al limite massimo di un anno, al solo effetto della privazione dello stipendio, saranno a lui corrisposti gli stipendi maturati e non percetti dal 1° gennaio 1912 alla data del presente decreto, fatta deduzione di quanto ha riscosso a titolo di pensione dal 1° gennaio 1911 in poi.

Per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 1912 (residuo esercizio 1911-12) sarà provveduto con apposito disegno di legge.

Caddeo Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, è collocato a riposo.

Manzetti Domenico, cancelliere di sezione del tribunale di Taranto, è collocato a riposo.

Gambogi Carlo, cancelliere di sezione del tribunale di Ariano di Puglia, è dispensato dal servizio.

Pala Francesco, cancelliere della pretura di Fonni, è dispensato dal servizio.

Cambise Anton Maria, cancelliere della pretura di Antrodoco, è dispensato dal servizio.

Maiocchi Gaetano, vice cancelliere del tribunale di Milano, è collocato a riposo.

Robimarga Francesco, cancelliere della pretura di Jesi, è dispensato dal servizio.

Giannini Alceste, cancelliere della pretura di Benetutti, è dispensato dal servizio.

Frignani Alfredo, cancelliere della pretura di Bedonia, è dispensato dal servizio.

Lavazza Stefano, cancelliere della pretura di Cava Manara, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo.

Ardigò Andrea, cancelliere della pretura di Casalbuttano, è collocato a riposo.

Di Gioia Francescopaolo, cancelliere della pretura di Rodi Garganico, è dispensato dal servizio.

Caprino Giuseppe, cancelliere della pretura di Raccuia, è collocato a riposo.

Guarnaschelli Giuseppe, cancelliere di pretura in aspettativa per motivi di salute e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Murazzano, è collocato a riposo.

Caffaro Albino, cancelliere della pretura di Lungro, è dispensato dal servizio.

Lazzaro Andrea, cancelliere della pretura di Gangi, è collocato a riposo.

Bentivegna Giuseppe, cancelliere della pretura di Burgio, è collocato a riposo.

Trani Giuseppe, cancelliere della pretura di Bovino, è dispensato dal servizio.

Sopransi Giulio, cancelliere della pretura di Gravedona, è dispensato dal servizio.

De Toma Francesco, cancelliere della pretura di Turi, è dispensato dal servizio.

Rodriguez Giuseppe, cancelliere della pretura di Valguarnera Caropepe, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	336849	21 —	Scontrino Agata di Dionisio, ved. di Bartolomeo *Piraino* e *Piraino* Margherita, *Rosa*, Domenico e Dionisio fu Bartolomeo, minori sotto la patria potestà di detta Scontrino Agata, loro madre, tutti quali eredi indivisi del loro rispettivo marito e padre Bartolomeo *Piraino*, dom. in Trapani	Scontrino Agata di Dionisio, ved. di Bartolomeo *Peraino* e *Peraino* Margherita, *Rosa-Ester*, Domenico e Dionisio fu Bartolomeo, minori sotto la patria potestà di detta Scontrino Agata, loro madre, tutti quali eredi indivisi del loro rispettivo marito e padre Bartolomeo *Peraino*
3.50 % Cat. *A*	011344	21 —	Martinelli Felice fu Pietro, dom. in Como, con usufrutto a Monti Maria fu *Vincenzo*, ved. di Martinelli Pietro	Intestata come contro, con usufrutto a Monti Maria fu *Ambrogio*, ved. di Martinelli Pietro
3.50 %	505418	1505 —	*Levy* Edgardo fu Emilio, domiciliato a Reggio Emilia	*Levij* Edgardo fu Emilio, minore, ecc. come contro
3 % Debito redimibile	530	150 —	Crosara *Clodoaldo Pericle* di *Pietro Eugenio*, domiciliato a Forlì	Crosara *Clodoaldo-Aristide-Pericle* di *Pietro Lodovico Eugenio*, domiciliato a Forlì
»	531	750 —		
3.50 %	511914	882 —	Crosara *Pericle* di *Eugenio*, domiciliato in Torino	Crosara *Clodoaldo-Aristide-Pericle* di *Pietro - Lodovico - Eugenio*, domiciliato in Torino
»	367847	140 —	*Ferraro* Filippo di Giuseppe, domiciliato in Procida (Napoli)	*Ferrara* Filippo di Giuseppe, domiciliato in Procida (Napoli)
»	687257	87 50	Albanese Pia, *Livio* ed Enrico fu Manfredi, minori, sotto la patria potestà della madre Lucy Fischbach fu Gustavo, vedova di Albanese Manfredi, dom. in Pavia	Albanese Pia, *Livia* ed Enrico fu Manfredi, minori, ecc., come contro
»	687259	87 50	Albanese *Livio* fu Manfredi, minore, sotto la patria potestà della madre suddetta Lucy Fischbach vedova Albanese	Albanese *Livia* fu Manfredi, ecc., minore, ecc., come contro
3.50 %	339086	35 —	Prina *Luigi* di Eugenio, dom. in Asso (Como)	Prina *Arturo-Enrico-Giovanni-Luigi* di Eugenio, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domicil. in Asso (Cuneo)
» » » »	627098 643239 627100 643240	6825 — 203 — 2275 — 66 50	Bassan Oscar fu Filippo, minore, sotto la patria potestà della madre Zamatto Giuseppina *fu* Anselmo, vedova di Bassan Filippo, domicil. a Roma. Le prime due libere e le altre due con usufrutto a Zamatto Giuseppina *fu* Anselmo, vedova di Bassan Filippo, domic. a Roma	Bassan Oscar fu Filippo, minore, sotto la patria potestà della madre Zamatto Giuseppina *di* Anselmo, ved. di Bassan Filippo. Le prime due libere e le altre due con usufrutto a Zamatto Giuseppina *di* Anselmo, ecc., come contro
» »	627099 643241	2275 — 66 50	Bassan Giorgio fu Filippo, minore, ecc., come sopra, con usufrutto a Zamatto Giuseppina *fu* Anselmo, ecc., come sopra	Bassan Giorgio fu Filippo, minore, ecc., come contro, con usufrutto a Zamatto Giuseppina *di* Anselmo, ecc., come contro
»	136837	45 50	Calvini *Bianca* fu Pietro, moglie di Semeria Stefano di Maurizio, dom. a Colla (Porto Maurizio)	Calvini *Caterina-Bianca* fu Pietro, ecc., come contro
»	311223	70 —	Franceschini *Giuseppina* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Veratti Emma, ved. Franceschini, domic. in Padova	Franceschini *Angelino* fu Antonio, minore, ecc., come contro
»	507145	1200 50	Rubini Ethel fu Giovanni Battista Carlo, moglie di Mangilli Massimo, domic. in Flumignano (Udine), con usufrutto a Gallazzi *Anna-Mida* fu Giuseppe, nubile, dom. in Firenze	Intestata come contro con usufrutto a Gallazzi *Giovanna-Mida* fu Giuseppe, domicil. in Firenze

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 2 agosto 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifiche d'intestazione **(3ª pubblicazione)**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	541466	28 —	Fiorito *Agostino* fu Emanuele, minore sotto la patria potestà della madre Samborino Maria ved. Fiorito, dom. a Savona (Genova)	Fiorito *Pietro-Agostino* fu Emanuele minore ecc. come contro
»	439269	80 50	Buonocore Giovanni fu Cristoforo, con usufrutto a Buonocore *Antonetta* fu Pasquale, nubile, dom. in Napoli	Intestata come contro, con usufrutto a Buonocore *Maria-Antonetta* fu Pasquale, nubile, dom. in Napoli
» »	547205 578919	350 — 350 —	Zeppa *Filomena* fu Francesco Saverio moglie di Celestino Domenico fu Giuseppe, dom. a Parigi	Zeppa *Maria-Filomena* ecc. come contro
»	630244	199 50	Tesoro *Alberto*, *Aldo*, Olga, Clara e Mario di Fortunato, minori sotto la patria potestà del padre, dom. in Ancona, e figli nascituri dal matrimonio di Tesoro Fortunato fu Giuseppe con Padoa Eloisa fu Sansone	Tesoro *Salvatore-Alberto*, *Alda*, Olga, Clara, Mario e *Beatrice* di Fortunato, minori, ecc. come contro
»	667378	602 —	Gambetta *Nicolina* fu Francesco, nubile, inabilitata, sotto la curatela di Arimondi Oscar, dom. a Rivoli (Torino)	Gambetta *Francesca - Margherita-Nicolina* fu Francesco, nubile, inabilitata ecc., come contro
»	581032	87 50	Bertagnini *Gemma* e Ciro fu Raffaele, minori sotto la tutela della madre Muttini Elisa vedova Bertagnini domiciliata a Carrara	Bertagnini *Terzilia, vulgo Gemma* e Ciro fu Raffaele minori ecc. come contro
»	242986	7 —	*Valterio* Giuseppe di Antonio, dom. in Antronapiana (Novara)	*Lucio-Valterio* Giuseppe di Antonio detto comunemente Valterio Giuseppe ecc. come contro
»	660574	35 —	*Samarelli* Addolorata di Giuseppe, nubile dom. a Monopoli (Bari)	*Sammarelli* Addolorata di Giuseppe ecc. come contro
3.50 %	660575	35 —	*Samarelli Angelina* di Giuseppe, nubile dom. a Monopoli (Bari)	*Sammarelli Angela* di Giuseppe ecc. come contro
»	660576	35 —	*Samarelli* Rosaria di Giuseppe, nubile dom. a Monopoli (Bari)	*Sammarelli* Rosaria di Giuseppe ecc. come contro
»	686284	35 —	Sammarelli *Angiolina* di Giuseppe, nubile dom. a Monopoli (Bari)	Sammarelli *Angela* di Giuseppe ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 26 luglio 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 agosto 1913, in L. 102,53.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

18 agosto 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.13 12	96.38 12	97.66 52
3.50 % *netto* (1902)	97.83 75	96.08 75	97.37 15
3 % *lordo*	65.75 —	64.55 —	64 83 16

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sulla grave attuale preoccupazione politica europea cagionata dalla condotta della Turchia, una sola no-

tizia, di per sè stessa poco concludente, è stata comunicata, e cioè si dice che le Potenze in seguito alla risposta della Turchia circa il primo loro passo, abbiano fatto un secondo passo.

La laconica notizia, non riferendo nessun particolare su tale secondo passo parrebbe trascurabile se non si collegasse ad essa un'altra notizia inattesa.

Si dice che la Germania, la quale finora era rimasta, più che neutrale, inattiva politicamente negli ultimi avvenimenti, abbia ora mandato il suo *memento* alla Turchia all'unisono con quello russo.

A Costantinopoli si contava assai sulla neutralità o meglio sul disinteresse della Germania però il passo di questa potenza avrebbe seriamente impressionato quei circoli politici.

Intanto la rioccupazione dei territori perduti nella guerra balcanica ha inorgoglito così la Turchia che al *Correspondenz Bureau* si telegrafa da Costantinopoli, 18:

Si assicura che in una nota verbale già rimessa alle grandi Potenze pel tramite degli ambasciatori ottomani la Porta dichiara che sarebbe forse costretta a passare la Maritza ed eventualmente anche a dichiarare la guerra alla Bulgaria.

Si dice che il testo della Nota non era eguale per tutte le Potenze.

La Turchia riposa omai tranquilla sul possesso di Adrianopoli, a segno, che il gran visir interrogato circa la nota bulgara, relativa all'avanzata delle truppe turche, ha dichiarato, come narra un odierno dispaccio da Costantinopoli, quanto segue:

È vero: noi abbiamo provvisoriamente occupato Demotika, Ortakeuy e Sufli, ma vi siamo stati costretti in primo luogo dalla possibilità di una ripresa di ostilità con la Bulgaria, e, secondariamente, da ragioni umanitarie per assicurare il mantenimento dell'ordine sino all'arrivo delle autorità bulgare, ma, lo ripeto, questa occupazione è assolutamente provvisoria. La nostra avanzata, del resto, si è limitata a questo. Non marciamo su Kindjiali e Gumuldjina come pretende la Nota bulgara e non occuperemo Dedeagatch nonostante l'invito delle popolazioni.

Abbiamo dato all'esercito l'ordine categorico di non fare un sol passo innanzi.

Siate ben convinto che non oltrepasseremo la linea di frontiera che abbiamo indicato nella comunicazione del 9 luglio alle potenze.

Come ben si vede la Turchia ritiene che non oltrepassando la linea di cui fece comunicazione alle potenze con la Nota del 9 luglio è nel suo pieno diritto. I famosi massacri turchi operati dai bulgari sono stati i primi pretesti; e mentre ora non esclude la possibilità di dichiarare la guerra alla Bulgaria, manda alle potenze europee commissioni civili invocanti la dominazione turca per Adrianopoli come si rileva dal seguente dispaccio da Londra, 18:

Sono arrivati sei membri della delegazione incaricata di chiedere alle potenze che Adrianopoli rimanga nelle mani dei turchi.

Questi sei delegati sono abitanti di Adrianopoli. Uno di essi è un giornalista israelita, un altro un avvocato armeno ed un terzo un avvocato greco. I tre altri, uno dei quali è pure un giornalista, sono musulmani e rappresentano tutte le classi della popolazione di Adrianopoli.

I delegati dichiarano che non domandano che di essere protetti contro gli assassini dei quali essi ed i loro correligionari sarebbero infallibilmente vittime, se Adrianopoli venisse abbandonata ai Bulgari.

***

Per la protezione dei nuovi sudditi montenegrini di religione diversa dall'ortodossa le potenze hanno fatto un passo verso il Montenegro, ed in merito si ha da Cettigne, 18:

I rappresentanti delle grandi potenze hanno fatto presso il ministro degli esteri un passo collettivo per domandare al Governo montenegrino di prendere le misure necessarie per assicurare la protezione delle minoranze nei territori recentemente conquistati. Il ministro degli esteri ha risposto che nel Montenegro esistono già leggi costituzionali che garantiscono la libertà della popolazione non ortodossa, e queste leggi saranno del pari applicate nei nuovi territori.

***

La questione di Argirocastro, che fa parte del nuovo territorio albanese attende una soluzione dalle potenze protettrici.

In proposito un dispaccio da Valona, 18, dice:

Nei comizi tenuti negli scorsi giorni sulla questione di Argirocastro fu eletta una deputazione composta di otto membri, che sarà inviata a Roma ed a Vienna, per pregare i Gabinetti delle due grandi potenze di intervenire per ottenere una soluzione favorevole di questa questione e per far valere i desideri legittimi degli albanesi.

La deputazione è partita ieri sera per Vienna per proseguire poi il viaggio per Roma.

Contemporaneamente sono partiti due membri del Governo, Mufid bey e Pega, per Roma e Vienna, per adoperarsi nello stesso senso presso i Governi delle due potenze protettrici.

Le feste verdiane a Parma

Degne del grande a cui vennero consacrate, della città che ha fulgenti tradizioni d'arte e di patriottismo e degnamente interpreta il sentimento della nazione nelle onoranze a colui che svegliò tanto alito di patria quand'erano quasi inerti i cuori, riuscirono ieri le cerimonie inaugurali delle Esposizioni e dei festeggiamenti verdiani.

Al teatro Farnese la sala e le ampie gradinate erano completamente gremite da una folla elegante ed offrivano uno splendido colpo d'occhio.

Sul palcoscenico, decorato con bandiere e piante ornamentali, tra le quali spiccava il busto di Giuseppe Verdi, presero posto S. E. il ministro di agricoltura Nitti, S. E. il presidente del Senato, on. cavalier Manfredi, S. E. il vice presidente della Camera, on. Cappelli e la rappresentanza della Camera dei deputati, numerosi senatori e deputati, le autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

Il presidente del Senato, on. cav. Manfredi, venne salutato con entusiastiche acclamazioni dal pubblico. Vennero pure applauditi il ministro Nitti e la rappresentanza della Camera.

Primo a parlare fu il sindaco, senatore Mariotti, il quale ricordò come ieri ricorreva l'anniversario del giorno, in cui il senatore Manfredi consegnava, per il voto di popolo, le provincie parmensi al dittatore, unendo per sempre la provincia di Parma alle altre italiane.

Seguirono il presidente del Comitato verdiano ing. Tedeschi e il presidente della Mostra storica del teatro italiano, cav. Melli.

Prese, quindi, la parola S. E. il senatore Manfredi. Egli ringraziò per la dimostrazione fattagli. Ricordò quando Parma, gettando da parte lo sdrucito manto di capitale, amò vestire le candide bende delle città libere sorelle.

L'on. Manfredi fu acclamatissimo.

Si levò poscia a parlare S. E. il ministro Nitti, accolto da vive acclamazioni.

Egli disse:

Assai felice è stata l'idea festeggiandosi il centenario della nascita di Giuseppe Verdi, di fare anche una serie di Esposizioni di carattere economico e agrario.

Il più grande musicista dell' Italia moderna voleva chiamarsi *agricoltore*; nel borgo che lo vide nascere costruiva case coloniche, introduceva macchine agrarie, si occupava con amore delle condizioni dei contadini.

Gli uomini di genio non riescono a comprimere la loro attività in forme determinate. Come il divino Michelangelo, che è stato la più pura e grande manifestazione del genio italico, intendeva tutte le manifestazioni dello spirito, e passava dalle forme pure dell'arte alla modestia della decorazione, ed era insieme sommo nelle più diverse branche dell'attività, così Goethe dalle più alte manifestazioni della poesia, passava a indagare i misteri della geologia e non disdegnava le cure della politica di un piccolo Stato.

Non vi sono che i mediocri che affettano indifferenza o disdegno per ciò che non entra nella loro arte e considerano come volgari tutte le forme dell'attività pratica; sono i superuomini dei caffè o dei piccoli giornali, che, in nome dell'arte, sorridono della politica o affettano indifferenza o disdegno per i lavoratori.

L'on. Nitti ha constatato con viva soddisfazione i progressi compiuti dall'Emilia, e soprattutto dalla provincia di Parma, durante gli ultimi anni.

Nell'ultimo decennio all'accrescimento rapido della popolazione, assai più rapido che nella media generale del Regno, e alla diminuzione notevole della mortalità generale, più grande assai che nella media del Regno, si è unito un aumento della produzione, soprattutto della produzione agraria, quasi senza confronto in Italia.

Se la naturale fertilità del suolo ha reso possibile la trasformazione non bisogna dimenticare che l'Emilia è stata in materia di meccanica agraria, di concimi, di irrigazione, antesignana sicura e costante.

I progressi mirabili della zootecnia sono l'opera di lavoro assiduo ordinato, diretto non soltanto ad aumentare il numero dei capi di bestiame allevati, ma specialmente a migliorarne la qualità ed aumentarne il rendimento.

I primi risultati del censimento industriale stanno a dimostrare che se mirabili sono stati i progressi dell'agricoltura, anche l'industria ha realizzato in tutta l'Emilia i suoi primi trionfi, cui senza dubbio altri ben più larghi dovranno seguire.

È strano - ha detto l'on. ministro - che si voglia ancora discutere se l'Italia deve essere un paese prevalentemente agricolo o industriale. Con la sua enorme popolazione relativamente alla brevità del territorio, l'Italia deve essere insieme un paese agricolo e un paese industriale. Ma l'agricoltura consentita dalla densità della popolazione non può essere che un'agricoltura industriale; e l'industria per affermarsi, dato il costo delle materie prime, deve basarsi soprattutto sull'abilità della mano d'opera e sull'utile impiego delle materie prime e delle forze di cui disponiamo.

Nessun paese con oltre 100 abitanti per chilometro quadrato è solamente agricolo; e anche l'agricoltura, in paesi molti densi, non prospera, senza che assuma le forme industriali.

L'on. Nitti parlando della situazione industriale ha negato che vi sia crisi nel paese.

La grande trasformazione agraria, che si è compiuta in molte regioni d'Italia e che in altre s'inizia sotto i nostri occhi, rappresenta un progresso reale e sicuro e nulla può turbarne l'andare. Le industrie soffrono bensì nell'ora presente di alcuni mali che non sono soltanto dell'Italia, o che non sono sopratutto dell'Italia.

L'alto prezzo del danaro, la richiesta enorme di capitali, l'effetto dei recenti conflitti internazionali, le grandi emissioni fatte o preparate da Governi esteri, hanno agito, senza dubbio, profondamente sulla situazione industriale. E sono i paesi di cui lo sviluppo era più recente che maggiormente hanno risentito il danno.

Dalle difficoltà attuali non sarà difficile uscire e anche di uscire in breve tempo, se la moderazione nelle spese pubbliche verrà a coincidere con un periodo di pace sociale.

Da quando sul colle sacro, a unire le classi sociali in contrasto Menenio Agrippa raccontava l'apologo immortale, la scienza non ha saputo trovare nulla di meglio per dimostrare come la solidarietà sociale, sopratutto nei tempi di difficoltà sia la condizione di vita e la vera forza di resistenza e di progresso.

Occorre in Italia la solidarietà del mondo industriale, che senta meglio i doveri della unione e abbandoni forme di concorrenza interna, che sono spesso dissolvitrici.

L'industria deve, nella propria disciplina, trovare la sua energia di rinnovazione.

Troppi contrasti ora esistono, troppe concorrenze; troppo scarsa è l'azione collettiva di difesa, troppo modeste le opere comuni per la conquista dei mercati stranieri.

Le Associazioni di industriali che sono in Germania la gran forza di espansione e che educano alla disciplina non esistono da noi o non sono penetrate di spirito di solidarietà.

Il ministro del tesoro ha dimostrato come l'aumento delle spese pubbliche sia stato in Italia rilevantissimo, e non solo come si afferma a torto, per le spese militari, ma in tutti i rami dell'attività pubblica.

Questo accrescimento è un fatto generale; non vi è Stato in cui non sia avvenuto in misura eguale o maggiore.

Nè la costituzione economica, nè la forma politica hanno avuto alcuna azione; sotto i regimi più differenti si sono avute forme quasi affini di progressione.

Fra le maggiori cause di accrescimento è e sarà la politica sociale, resa necessaria dallo sviluppo delle condizioni di esistenza dei lavoratori.

La politica di libertà verso i lavoratori, inaugurata in mezzo alle diffidenze della tradizione, rappresenta ora una conquista durevole, cui niuno oserebbe attentare. Ma essa non può rappresentare solo una funzione negativa per lo Stato essa crea nuovi doveri per quanto riguarda l'educazione e l'istruzione popolare.

L'insegnamento professionale in tutti i gradi è ancora ai suoi primi albori; e nulla più occorre all'Italia, la cui forza nella produzione è data sopra tutto dalla sua mano d'opera che la diffusione delle scuole di ogni grado, intese a formare una maestranza abile ed intelligente. La scuola del lavoro deve essere uno dei problemi che bisogna con più ardimento affrontare e risolvere. La recente legge è stato un primo passo, un primo tentativo di elaborazione e di ordinamento di ciò che già esiste; ma troppo in questa materia resta a fare e troppo grande è il benefizio che verrà a tutti, per rinunziare a fare.

Uno dei maggiori industriali italiani ha detto alla Camera dei deputati che la così detta crisi che alcuni lamentano è soprattutto crisi di uomini.

Vi sono molti uomini che cercano lavoro ma vi sono anche moltissimi lavori per cui non vi sono uomini adatti. Quando si pensi alla organizzazione commerciale, in alcuni porti si vede che ciò che spesso più difetta sono l'istruzione tecnica e l'educazione commerciale.

Nella vittoria commerciale, come del resto in ogni vittoria, l'elemento principale è la fiducia, la forza più grande è la organizzazione. Il capitale stesso ha una funzione assai minore. Noi abbiamo visto il paese, meglio organizzato dal punto di vista commerciale, supplire alla deficienza dei capitali con la organizzazione e conquistare mercati in cui pure i capitali abbondano. In definitivo non è che il valore degli uomini che costituisce la causa di tutte le vittorie, e agire sulla educazione e sulla istruzione tecnica del popolo è ancora agire utilmente sulla produzione della ricchezza.

Celebrando il centenario di G. Verdi che fu uomo completo e il cui nome fu grido di libertà e presidio di unità politica, noi festeggiamo quanto di meglio ha prodotto il genio della nostra razza nell'età moderna. Ma noi festeggiamo il rinnovamento economico e civile d'Italia che fu traverso le sofferenze e il dolore, l'aspirazione e il sogno della generazione che ci ha preceduto.

Il ministro dichiarò infine in nome del re aperte le Esposizioni e Mostre della città di Parma.

Una calorosa ovazione accolse la chiusa del discorso. Poscia il pubblico lasciò il teatro seguendo le autorità nella visita alle Esposizioni.

Dopo la visita il Comitato ordinatore riunì a banchetto, nel palazzo ducale le rappresentanze del Senato, della Camera e del Governo.

Nel pomeriggio il ministro Nitti visitò la Camera di commercio, l'Agenzia delle assicurazioni di Stato e il Consorzio agrario, dovunque simpaticamente accolto.

Iersera le LL. EE. il presidente del Senato, Manfredi, e il ministro Nitti, e la rappresentanza della Camera dei deputati intervennero ad un banchetto offerto dalla Deputazione provinciale e dalla Giunta comunale.

I LAVORI DELLA COMMISSIONE REALE
per i trattati di commercio

La Commissione Reale, istituita con R. decreto 23 gennaio 1913, per lo studio del regime doganale e dei trattati di commercio ha chiuso la fase preliminare dei suoi lavori intesa a preordinare un'ampia indagine su tutte le condizioni di fatto degne di essere rilevate ai fini per i quali fu costituita.

A questo intento la Commissione (che ha la sua sede presso il Ministero d'agricoltura) ha studiato e curato la compilazione di parecchi questionari per ciascuno dei rami di attività affidati alla competenza delle tre sezioni nelle quali la Commissione stessa è suddivisa.

La prima serie di questi riguarda l'agricoltura, le industrie strettamente attinenti all'agricoltura e il commercio di prodotti agrari.

Una seconda serie riguarda le indagini sullo stato e sul movimento delle industrie manifatturiere e sulle condizioni dei commerci relativi così all'interno come all'estero.

Le indagini riguardanti la economia agraria e manufatturiera sono integrate da altre concernenti particolarmente i trasporti terrestri, lacuali, fluviali e marittimi.

Un'ultima serie di quesiti riguarda la nostra emigrazione all'estero ed è intesa a rilevare tutte quelle condizioni di fatto che, mentre permettano di mettere le nostre relazioni internazionali in armonia con gli interessi dei nostri lavoratori all'estero, preparino ad un tempo la via alla stipulazione di veri e propri trattati di emigrazione e di lavoro.

I questionari generali disposti dalla Commissione sono nove e di essi è già incominciata una larga distribuzione agli interessati, ad enti, Associazioni, organizzazioni economiche, a Istituti di insegnamento superiore o speciale, a studiosi, e ai rappresentanti dell'Italia all'estero, in modo che tutti gli interessi abbiano la possibilità di far sentire la propria voce.

L'indagine preliminare così ordinata non mira soltanto ad accertare le legittime aspirazioni delle diverse classi interessate nei rispetti della rinnovazione dei nostri trattati di commercio, ma tende anche all'accertamento di quelle provvidenze d'indole interna che siano comunque giovevoli all'incremento della nostra economia.

I questionari sopra accennati non esauriscono tutta la materia sulla quale la Commissione si propone di portare i suoi studi; ad essi seguiranno a breve distanza indagini speciali riguardanti materie d'indole tecnica come la pesca, l'industria zootecnica, quella mineraria, ecc.

La Commissione si riserva di addivenire successivamente, a mano a mano che l'esigenza se ne manifesterà, a interrogatori verbali e a sopraluoghi, intesi a chiarire e a completare le ricerche avviate con le domande scritte.

Per la sua composizione e per i fini cui deve intendere, la Commissione Reale procede, nelle sue ricerche e nei suoi lavori, con criteri obbiettivi, suo intento essendo soltanto quello di suggerire al Governo del Re soluzioni corrispondenti ai bisogni ponderatamente accertati della economia nazionale, tenendo conto delle esigenze così dei produttori come dei consumatori, che si assommano in quelli generali del paese.

DALLA LIBIA

Bengasi, 17. — Si ha da Tobruk che ieri due battaglioni con una sezione di artiglieria da montagna hanno eseguito una larga ricognizione nell'intero settore meridionale, trovandolo affatto deserto. Tutta la regione è tranquillissima. Nessuna novità dagli altri presidi.

CRONACA ITALIANA

Echi dell' onomastico regale. — Roma ha celebrato ieri degnamente la lieta ricorrenza onomastica di S. M. la Regina Elena. È stata una nuova, spontanea e gentile manifestazione di reverenza affettuosa che interpretava il sentimento di tutta la nazione. La città tutta imbandierata aveva un aspetto festante. Le vie animatissime divennero affollate nella serata; e le piazze, dove i concerti municipale e militari eseguivano scelti programmi, erano rigurgitanti di folla. Gli inni nazionali, tra cui primo il Reale furono acclamatissimi.

Gli omaggi all'Augusta Signora furono da Roma numerosissimi.

Il pro-sindaco comm. Ballori inviò a S. E. il comm. nob. Mattioli-Pasqualini, ministro della Real Casa, per S. M. la Regina, a Sant'Anna di Valdieri il telegramma seguente:

« Ammiratrice delle sublimi virtù della M. V., Roma nalla fausta odierna ricorrenza devotamente tributa a V. M. l'espressione dei suoi fervidi auguri.

« Pro-sindaco: *Ballori* ».

La Deputazione provinciale di Roma inviò alla dama d'onore della Regina il seguente dispaccio:

« La rappresentanza provinciale di Roma invia a S. M. la Regina in questo suo giorno onomastico i più fervidi voti di felicità.

« Compiacciasi V. E. trasmettere e far gradire all'Augusta Sovrana questi auguri, sincera manifestazione dei devoti ed affettuosi sentimenti delle popolazioni della Provincia.

« Il vice presidente del Consiglio: *Orrei*.

« Il presidente della Deputazione: *Cencelli* ».

Hanno pure telegrafato il prefetto, senatore Annaratone, le dame e i gentiluomini di Corte e di Palazzo residenti a Roma, l'Amministrazione della Real Casa, i ministri, il Magistero Mauriziano, e numerose associazioni.

Altri telegrammi di augurio sono stati mandati dall'Accademia dei Lincei, la « Dante Alighieri », l'Accademia di San Luca e molte altre società.

Dalle Provincie si ha notizia che in tutte le città capoluoghi di provincia e di circondario, il genetliaco di S. M. la Regina Elena venne solennemente celebrato.

Per gli emigranti. — Il commissario generale dell'emigrazione conte Gallina, ha diramato agli Istituti privati di tutela degli emigranti, ai maestri insegnanti nelle scuole per emigranti, ai direttori di cattedre ambulanti di agricoltura, la seguente circolare:

Le sottosegnate Società ferroviarie private hanno aderito ad applicare sulle linee da loro esercite, la concessione speciale ventesima:

1. Società anonima della strada ferrata di Biella.
2. Società per le strade ferrate sovvenzionate (Cancello Benevento).

3. Ferrovie Suzzara-Ferrara.
4. Società anonima per le ferrovie di Reggio Emilia.
5. Società anonima per le ferrovie dell'alta Valtellina.
6. Ferrovia Aulla-Lucca.
7. Società nazionale di ferrovie e tramvie Isso, limitatamente alla linea Brescia.
8. Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie ad eccezione del tronco Rocchetta Asiago e delle ferrovie Verono Caprino ed Affi Garda.
9. Ferrovia Reggio Grano.
10. Società per ferrovie ed imprese elettriche in Camerino.
11. Società per la ferrovia elettrica di Valle Brembana.
12. Ferrovia Porto San Giorgio, Fermo, Amendola — In tutte le stazioni delle ferrovie sovvenzionate gli emigranti possono acquistare le tessere e i biglietti a prezzi ridotti fino all'ultima stazione di confine. La direzione delle ferrovie dello Stato ha già iniziato trattative con le amministrazioni delle ferrovie estere per stabilire la vendita in Italia di biglietti internazionali, diretti a favore dei possessori delle tessere.

Quegli emigranti i quali sono partiti dall'Italia senza acquistare la tessera possono richiedere il modulo alla stazione di confine ovvero a quella del porto di rimpatrio. Hanno il diritto ad acquistare la tessera ed il biglietto ferroviario a prezzo ridotto fino al loro comune d'origine.

Ad una vittima del dovere. — Alla salma del soldato Nardi, estratta tre giorni dopo dalle macerie del tragico scoppio alla batteria del Tevere, vennero rese l'altro giorno solenni onoranze, come a quelle degli altri due commilitoni periti nello stesso disastro.

Il corteo imponentissimo era salutato dalla folla reverente e commossa.

Le autorità militari e civili erano tutte rappresentate. Il carro portante la salma era ricoperto di corone. Diedero l'estremo addio alla salma della vittima del dovere il generale Gucciardi e il capitano Pontari.

Dopo di che il carro funebre, attorniato da pochi amici del defunto, e seguito da drappelli di soldati, si avviò verso il Verano ove la salma sarà sepolta nella fossa della brigata specialisti.

Esperimenti aviatorii. — A Pordenone, nel pomeriggio di ieri, ebbero luogo, al campo militare di aviazione i primi voli di collaudo degli apparecchi *Henry* e *Farman*, ordinati dal Governo.

Il pilota Chevilliard e l'aviatore Lorenzo Santoni, quale passeggero, compirono una serie di voli a Pordenone e ad Aviano di una audacia tale da far fremere i presenti, destando ammirazione ed entusiasmo indescrivibili coi loro viraggi e con le loro discese vertiginose.

Essi raccolsero gli entusiastici applausi e le congratulazioni dei numerosi ufficiali e dei piloti nei due campi militari.

Marina militare. — Ieri è giunta a Gaeta la R. nave *Etna*, con a bordo gli allievi del vecchio ordinamento della R. Accademia navale.

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I. è partito da Buenos Aires per Genova. — L'*Orseolo*, della Società veneziana, è partito da Aden per Bombay e Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZAGABRIA, 18. — Mentre il commissario reale barone Skerlecz, dopo avere assistito ad un servizio divino in occasione del genetliaco di Francesco Giuseppe, usciva dalla chiesa, uno studente gli ha sparato un colpo di rivoltella ferendolo leggermente al braccio destro.

Lo studente è stato arrestato.

SOFIA, 18. — Il Governo serbo ha fatto fare a quello bulgaro la proposta di riprendere il traffico diretto tra Belgrado e Sofia, ciò che è accolto con tanto maggiore gioia in quanto che i rumeni non vogliono ancora ristabilire il traffico sulla linea ferroviaria Rutciuk-Sofia.

ATENE, 18. — Le Commissioni militari incaricate di delimitare la frontiera greco-bulgara inaugureranno presto i loro lavori, che termineranno rapidamente.

VIENNA, 18. — Stamane alla presenza dell'arciduca Leopoldo Salvatore, è stato inaugurato, in occasione del genetliaco dell'Imperatore, un monumento di Francesco Giuseppe, nell'Accademia tecnica militare di Moedling.

Ha assistito alla cerimonia il generale d'armata italiano Carlo Caneva. Questi è giunto insieme coll'addetto militare all'ambasciata d'Italia, colonnello Albricci, ed è stato oggetto d'ovazioni cordiali e calorose.

Dopo l'inaugurazione vi è stato un pranzo di gala, prima del quale il generale Caneva è stato presentato all'arciduca Leopoldo Salvatore.

Al levar delle mense l'arciduca ha fatto un brindisi alla salute dell'Imperatore, entusiasticamente applaudito.

OSTENDA, 18. — È stato inaugurato il Congresso internazionale per la pesca.

Il ministro della marina ha pronunciato il discorso inaugurale. Hanno pure parlato il senatore Roodenbeke, il borgomastro De Couteras e molti altri.

Il dott. Giacobini rappresenta il Governo italiano.

Sono pure rappresentati i Governi di Germania, Inghilterra, Cile, Colombia, Francia, Giappone, Grecia, Monaco, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna, Serbia, Svezia e Russia.

BUCAREST, 18. — Il *Giornale ufficiale* pubblica il decreto Reale che ratifica il trattato di Bucarest.

MOEDLING, 18. — Dopo la cerimonia dello scoprimento del monumento all'Imperatore, l'arciduca Leopoldo Salvatore ha conversato con parecchie personalità e si è specialmente intrattenuto col generale italiano Caneva.

VIENNA, 18. — L'Imperatore ha diretto una letttera autografa all'arciduca Francesco Ferdinando, nominandolo ispettore generale di tutta la forza armata, incaricandolo della direzione anche delle più grandi manovre ed autorizzandolo a fare ispezioni di ogni specie nell'esercito e nella marina.

ISCHL, 18. — L'Imperatore ha ricevuto stamane le congratulazioni dei membri della famiglia imperiale e quelle dei funzionari di Corte.

Nel pomeriggio nella villa imperiale ha avuto luogo un pranzo di famiglia, al quale hanno partecipato tutti i membri della famiglia imperiale e della Corte.

Durante il pranzo, il principe Leopoldo di Baviera ha espresso le felicitazioni all'imperatore da parte dei membri della sua famiglia.

L'imperatore ha ringraziato commosso i parenti e gli ospiti.

L'imperatore era di buon umore e aveva ottimo aspetto.

HOMBURG VOR DER HOEHE, 18. — In occasione del genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe, l'Imperatore Guglielmo ha offerto un pranzo, al quale assistevano, tra gli altri, l'ambasciatore ed il personale dell'ambasciata d'Austria-Ungheria, il cancelliere dell'Impero von Bethmann Hollweg ed il segretario di Stato per gli esteri von Jagow.

L'Imperatore Guglielmo, facendo un brindisi all'Imperatore Francesco Giuseppe, ha detto:

« Siamo qui riuniti ancora una volta, come ogni anno per festeggiare il genetliaco dell'Imperatore e Re Francesco Giuseppe, mio fedele alleato e mio fraterno amico.

Gravi tempeste si sono scatenate nel sud-est dell'Europa.

Se si è riusciti a proteggere la pace d'Europa contro tutti gli scogli, lo dobbiamo non per la minor parte, all'alta saggezza di Francesco Giuseppe.

Come fedeli alleati dell'Austria-Ungheria ne proviamo una gioia particolarmente grande e guardiamo con lieto occhio l'avvenire perchè l'alleanza da lungo tempo provata che unisce la Germania e l'Austria-Ungheria conserverà ancora in seguito la sua forza e la sua attività, per il bene del mondo.

Animati da questi sentimenti, preghiamo l'Onnipotente di accordare al grazioso Sovrano ancora lunghi anni di regno felice per il bene dei suoi popoli, per la potenza e la grandezza durevoli del suo Impero.

Alziamo il bicchiere e beviamo alla salute di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe ».

MACAO, 18. — Un tifone ha cagionato gravissimi danni. Paye Grande è stata sommersa.

Una gran parte della diga che protegge le coltivazioni presso la riva di Bara è stata asportata.

Parecchie case sono crollate. in una casa di Taraferro vi sono molti morti.

Numerose giunche sono affondate nel porto interno.

La flottiglia delle giunche di pesca della rada di Macao ha naufragato.

Vi sono circa 150 vittime.

ATENE, 19. — La popolazione di Atene ha fatto al Re Costantino accoglienze trionfali.

Non appena le salve dell' artiglieria annunziano che i Sovrani giungono al porto della capitale scoppiano entusiastici evviva. Una onda umana invade le vie che il corteo seguirà.

La folla agita bandierine greche e ramoscelli d'alloro.

Le musiche suonano l'inno nazionale.

Succede una vera esplosione d'entusiasmo; esercito e folla gridano: « Viva Costantino il grande! Viva Costantino il vincitore dei bulgari! »

Il Re commosso saluta sorridendo.

La folla fa un'ovazione anche all'ammiraglio Conduriotis.

Quando il corteo giunge davanti alla tribuna, nella quale hanno preso posto gli ufficiali feriti, il Re si leva in piedi e saluta affettuosamente. Gli ufficiali gridano entusiastici « Evviva! ». L'episodio produce viva impressione nella folla.

Il corteo giunge, infine, alla cattedrale, tra le acclamazioni.

Durante la cerimonia il Re e la Regina sono rimasti in ginocchio. Il clero cattolico ha assistito al *Te Deum*.

Alla fine della cerimonia il corteo si è riformato e si è avviato al palazzo, tra le acclamazioni entusiastiche della folla.

Il numero delle persone che hanno preso parte alle accoglienze fatte a Re Costantino è valutato ad oltre 100.000.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del Regio Osservatorio del Collegio romano

18 agosto 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764 9
Termometro centigrado al nord	28 2
Tensione del vapore, in mm.	10.71
Umidità relativa, in centesimi	34
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	8
Stato del cielo	1[4 nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	29.2
Temperatura minima, id.	14.7
Poggia in mm.	—

18 agosto 1913.

In Europa: pressione massima di 770 al nord, minima di 755 sulle coste baltiche.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito di quasi 2 mm.; temperatura ovunque in aumento; nel pomeriggio cielo vario sull'alto Tirreno e Veneto, sereno altrove; per lo più venti moderati meridionali.

Barometro massimo di 765 sul Jonio e basso Adriatico, minimo di 762 in Sardegna.

Probabilità: venti del 1° quadrante al nord, moderati sull'Adriatico, meridionali altrove quasi forti sulle coste tirreniche. Cielo sereno al sud; vario versante Adriatico e regioni settentrionali con pioggerelle sparse e qualche temporale sul versante tirrenico. Mare Tirreno specie attorno la Sardegna qua e là agitato. Ancora elevate pressioni a NW dell'Europa.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 agosto 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	23 6	20 3
Sanremo	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	23 6	19 5
Spezia	sereno	calmo	24 3	18 5
Cuneo	coperto	—	25 0	14 0
Torino	coperto	—	24 9	16 4
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	1/2 coperto	—	26 3	12 9
Pavia	3/4 coperto	—	27 0	12 9
Milano	3/4 coperto	—	28 2	16 7
Como	1/2 coperto	—	27 7	17 6
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	24 0	16 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	1/2 coperto	—	28 2	16 2
Mantova	sereno		26 0	14 4
Verona	1/4 coperto	—	27 0	15 5
Belluno	caliginoso	—	21 9	15 4
Udine	coperto	—	23 3	16 9
Treviso	3/4 coperto	—	23 5	16 4
Vicenza	1/4 coperto	—	24 6	15 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	23 0	19 0
Padova	3/4 coperto	—	24 2	15 6
Rovigo	sereno	—	27 2	16 0
Piacenza	1/4 coperto		25 7	15 2
Parma	sereno		26 7	16 1
Reggio Emilia	sereno		26 1	16 2
Modena	1/2 coperto		25 8	16 9
Ferrara	coperto		26 0	16 0
Bologna	sereno	—	25 8	18 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	24 8	12 6
Pesaro	sereno	calmo	24 4	17 0
Ancona	sereno	calmo	24 0	14 0
Urbino	sereno		22 6	15 6
Macerata	sereno	—	28 8	16 4
Ascoli Piceno	sereno	—	22 9	14 8
Perugia	1/4 coperto	—	24 0	12 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	25 1	14 7
Pisa	sereno	—	27 0	13 0
Livorno	sereno	calmo	25 5	16 0
Firenze	sereno	—	27 4	14 0
Arezzo	sereno	—	24 6	13 6
Siena	nebbioso	—	23 1	12 2
Grosseto	sereno	—	27 2	13 2
Roma	sereno	—	26 3	14 7
Teramo	sereno	—	25 2	13 7
Chieti	sereno	—	23 0	14 4
Aquila	sereno	—	22 6	9 9
Agnone	sereno	—	23 1	13 1
Foggia	nebbioso	—	26 0	16 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	23 5	17 4
Lecce	1/2 coperto	—	27 5	17 9
Caserta	sereno		28 5	16 4
Napoli	sereno	mosso	26 2	15 6
Benevento	1/4 coperto	—	26 0	13 4
Avellino	sereno	—	23 4	10 6
Mileto	sereno	—	27 3	14 0
Potenza	sereno	—	24 0	14 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	29 7	12 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	28 4	21 0
Palermo	sereno	calmo	29 9	16 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 8	19 5
Caltanissetta	sereno	—	28 0	19 3
Messina	sereno	calmo	28 7	20 8
Catania	sereno	calmo	28 5	20 6
Siracusa	—		—	—
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	25 5	20 0
Sassari	sereno	—	27 1	18 6

Diretto e: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*